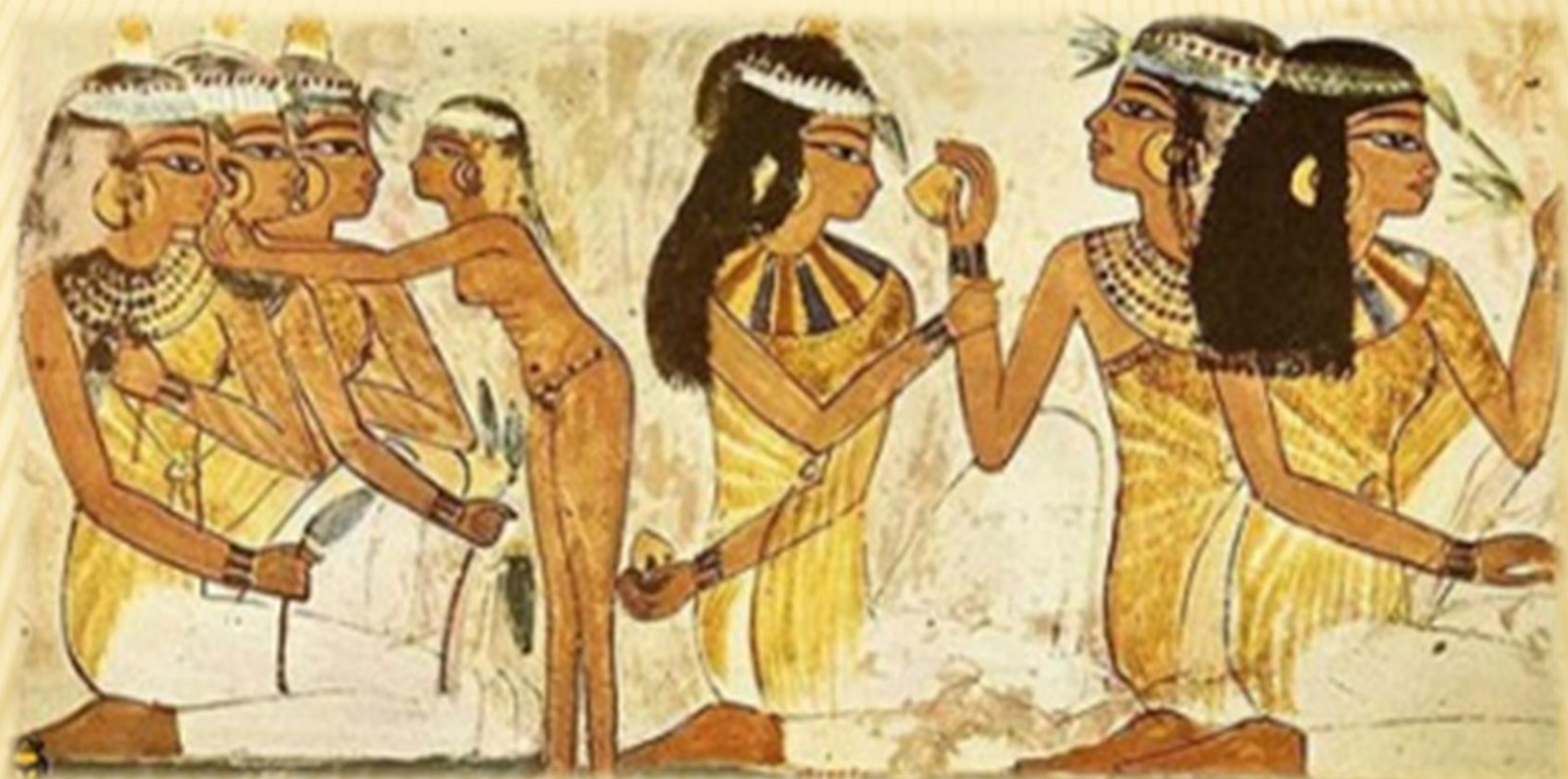


USCITA DIDATTICA
MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DI FIRENZE
SEZIONE EGIZIA
CLASSE IV C
DINO CAMPANA





APPENA ARRIVATI...

FORMAZIONE DEL MUSEO EGIZIO DI FIRENZE



1 - Il Granduca di Toscana Leopoldo II di Lorena / *The Grand Duke of Tuscany Leopold II of Lorraine*

2 - Ernesto Schiaparelli

3 - Quadro di Giuseppe Angelelli raffigurante la Spedizione Franco-Toscana (1828-1829), dipinto nel 1830 / *Painting by Giuseppe Angelelli, showing the Franco-Tuscan expedition (1828-1829), painted in 1830*

FORMAZIONE DEL MUSEO EGIZIO DI FIRENZE

Un primo nucleo di antichità egiziane era presente a Firenze già nel settecento, nelle collezioni dei Medici, ma nel corso dell'ottocento fu ampiamente incrementato dal Granduca di Toscana Leopoldo II, che acquistò alcune collezioni egizie e finanziò, insieme al re di Francia Carlo X, una spedizione scientifica in Egitto negli anni 1828 e 1829. La spedizione era diretta da Jean François Champollion, il decifratore dei geroglifici, e dal pisano Ippolito Rosellini, il padre dell'egittologia italiana. I reperti raccolti lungo il viaggio furono suddivisi tra Parigi e Firenze: fra i numerosi oggetti fiorentini sono da segnalare il carro della XVIII dinastia (Sala III), il pilastro e il rilievo con la dea Maat dalla tomba di Sethy I (Sala V), il corredo della nutrice della figlia del faraone Taharqa (Sala VIII) e il ritratto di donna del Fayum (Sala XIII). Nel 1855 fu istituito il Museo Egizio di Firenze e nel 1880 l'egittologo piemontese Ernesto Schiaparelli fu incaricato dell'allestimento delle antichità egiziane nell'attuale sede. Le vetrine e le sale furono decorate in stile egizio, immaginate come rovine di antichi templi sotto un cielo stellato (Sala VIII). Il Museo Egizio fu inaugurato alla presenza del re Umberto I di Savoia e

della regina Margherita: una iscrizione geroglifica che commemora l'avvenimento è dipinta nella Sala II e nella Sala III del Museo. Con Schiaparelli le collezioni fiorentine ebbero un nuovo notevole incremento, grazie ai suoi scavi e acquisti effettuati in Egitto prima di diventare direttore del Museo Egizio di Torino, nel 1894. Le ultime acquisizioni del Museo consistono in donazioni di privati e di Istituzioni scientifiche; in particolare sono da ricordare i reperti donati dall'Istituto Papirologico 'G. Vitelli' di Firenze, provenienti dagli scavi effettuati in Egitto tra il 1934 e il 1939, nelle località di El Hibeh e di Antinoe. Fra i reperti arrivati da Antinoe è conservata nel Museo la ricca collezione di stoffe di Epoca Copta (Sala XIII). Il Museo Egizio di Firenze conta oltre quattordicimila reperti, con materiale databile dall'Epoca Preistorica all'Epoca Copta: fra i numerosi oggetti esposti nelle sale sono da segnalare, oltre ai già citati, alcune statue dell'epoca di Amenofi III (Sala III e Sala VII), il calice di fayence a bocca quadrata (Sala VI) e i sarcofagi dei Grandi Sacerdoti del dio Amon (Sala VIII).

3 - Quadro di Giuseppe Angelelli raffigurante la Spedizione Franco-Toscana (1828-1829), dipinto nel 1830 / *Painting by Giuseppe Angelelli, showing the Franco-Tuscan expedition (1828-1829), painted in 1830*

FORMAZIONE DEL MUSEO EGIZIO DI FIRENZE

Un primo nucleo di antichità egiziane era presente a Firenze già nel settecento, nelle collezioni dei Medici, ma nel corso dell'ottocento fu ampiamente incrementato dal Granduca di Toscana Leopoldo II, che acquistò alcune collezioni egizie e finanziò, insieme al re di Francia Carlo X, una spedizione scientifica in Egitto negli anni 1828 e 1829. La spedizione era diretta da Jean François Champollion, il decifratore dei geroglifici, e dal pisano Ippolito Rosellini, il padre dell'egittologia italiana. I reperti raccolti lungo il viaggio furono suddivisi tra Parigi e Firenze: fra i numerosi oggetti fiorentini sono da segnalare il carro della XVIII dinastia (Sala III), il pilastro e il rilievo con la dea Maat dalla tomba di Sethy I (Sala V), il corredo della nutrice della figlia del faraone Taharqa (Sala VIII) e il ritratto di donna del Fayum (Sala XIII). Nel 1855 fu istituito il Museo Egizio di Firenze e nel 1880 l'egittologo piemontese Ernesto Schiaparelli fu incaricato dell'allestimento delle antichità egiziane nell'attuale sede. Le vetrine e le sale furono decorate in stile egizio, immaginate come rovine di antichi templi sotto un cielo stellato (Sala VIII). Il Museo Egizio fu inaugurato alla presenza del re Umberto I di Savoia e

della regina Margherita: una iscrizione geroglifica che commemora l'avvenimento è dipinta nella Sala II e nella Sala III del Museo. Con Schiaparelli le collezioni fiorentine ebbero un nuovo notevole incremento, grazie ai suoi scavi e acquisti effettuati in Egitto prima di diventare direttore del Museo Egizio di Torino, nel 1894. Le ultime acquisizioni del Museo consistono in donazioni di privati e di istituzioni scientifiche; in particolare sono da ricordare i reperti donati dall'Istituto Papirologico 'G. Vitelli' di Firenze, provenienti dagli scavi effettuati in Egitto tra il 1934 e il 1939, nelle località di El Hibeh e di Antinoe. Fra i reperti arrivati da Antinoe è conservata nel Museo la ricca collezione di stoffe di Epoca Copta (Sala XIII). Il Museo Egizio di Firenze conta oltre quattordicimila reperti, con materiale databile dall'Epoca Preistorica all'Epoca Copta: fra i numerosi oggetti esposti nelle sale sono da segnalare, oltre ai già citati, alcune statue dell'epoca di Amenofi III (Sala III e Sala VII), il calice di fayence a bocca quadrata (Sala VI) e i sarcofagi dei Grandi Sacerdoti del dio Amon (Sala VIII).

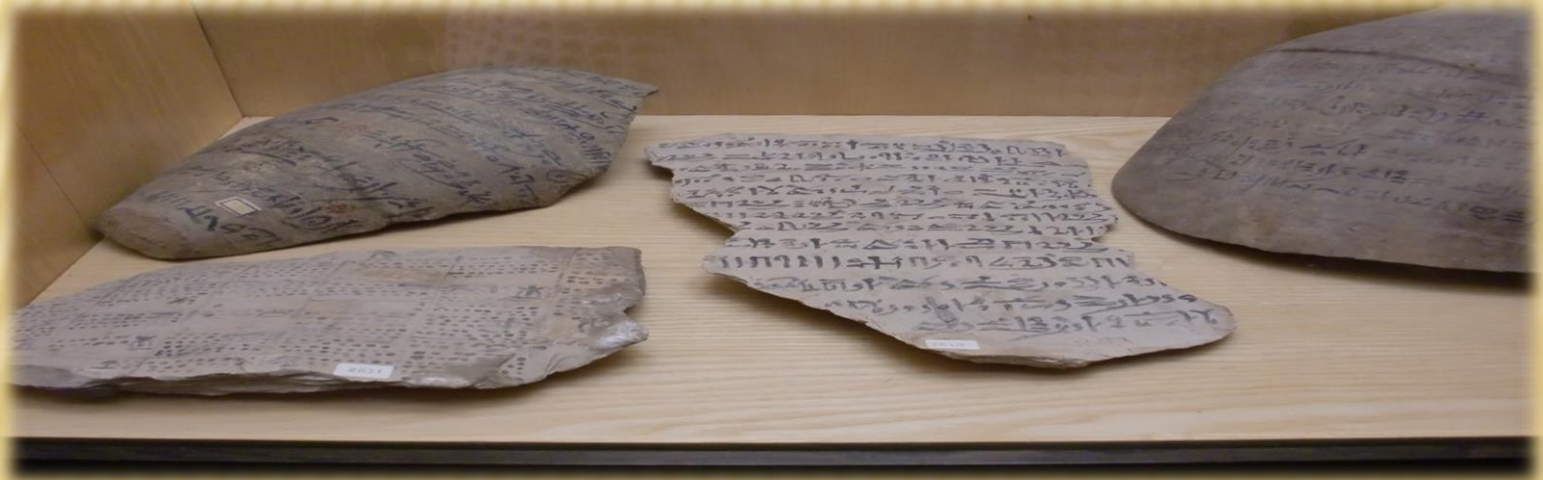
THE FORMATION OF





CON
LA NOSTRA
GUIDA...





I VASI CANOPI

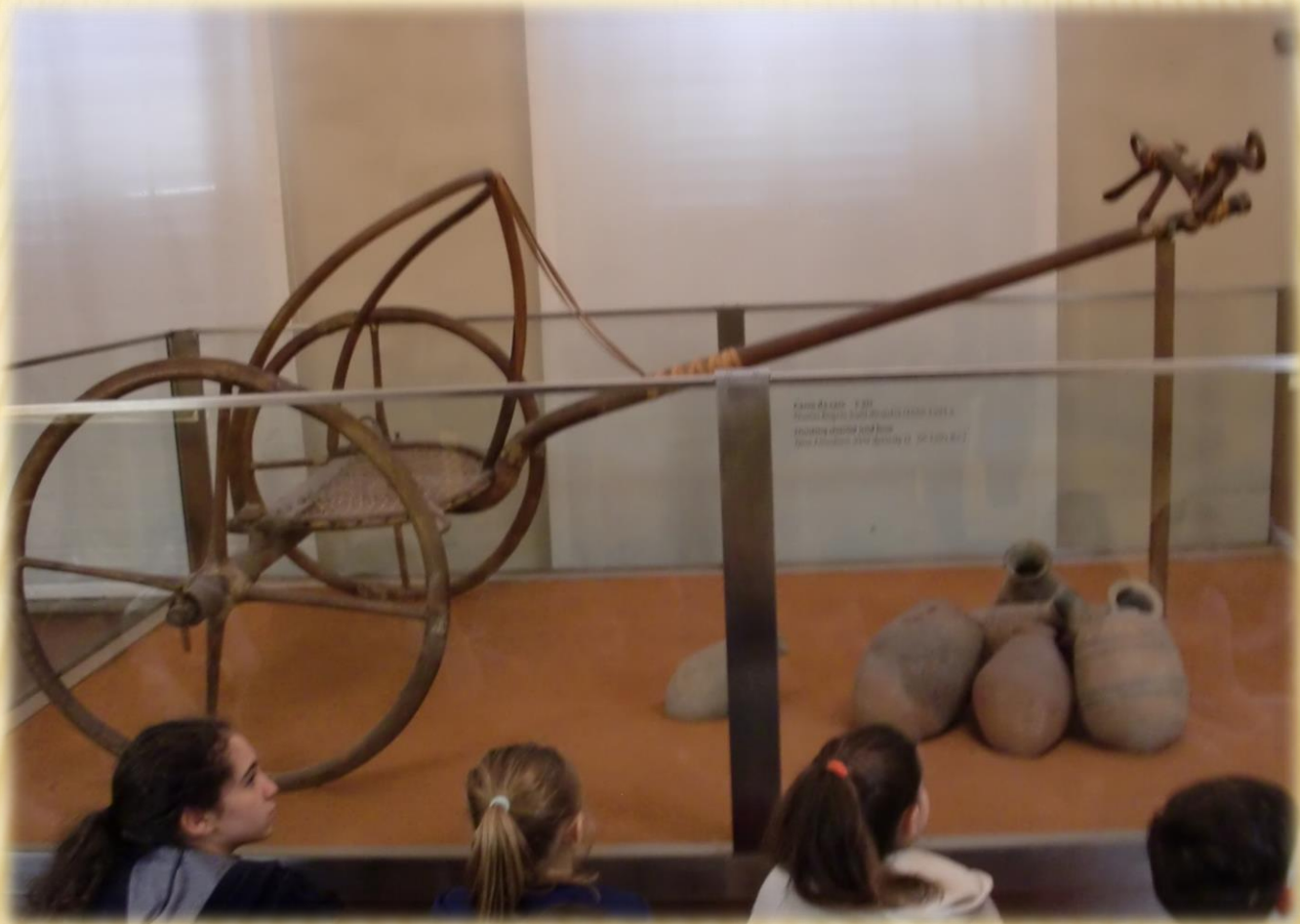
Nuovo Regno, XIX dinastia, regni di Sethy I (1289-1279 a.C.) e di Ramses II (1279-1212 a.C.)
Parts of statues of the pharaohs Sethy I and Ramses II
New Kingdom, XIX dynasty, reigns of Sethy I (1289-1279 B.C.) and of Ramses II (1279-1212 B.C.)



Vasi canopi anepigrafi in alabastro e legno dipinto
Nuovo Regno, fine XIX dinastia—inizi Terzo Periodo Intermedio (1291-945 a.C.)
Anepigraphic canopic jars in alabaster and painted wood
New Kingdom, late XIX dynasty—beginning Third Intermediate Period (1291-945 B.C.)



IL CARRO DA TRASPORTO

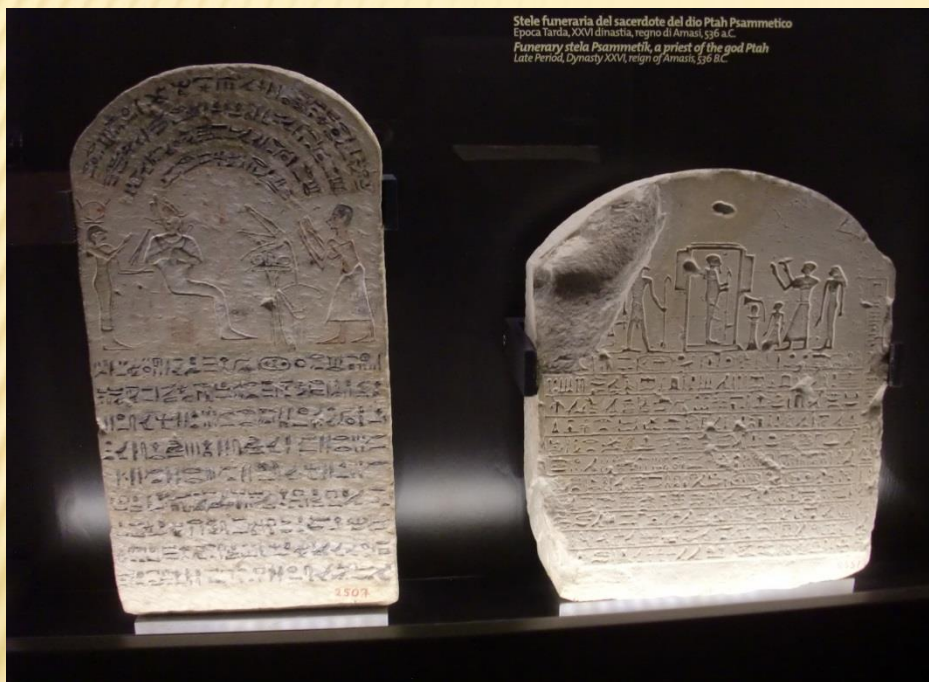


OGGETTI DI VITA QUOTIDIANA



SCRITTURA IERATICA E DEMOTICA

FOGLI RICAVATI DALLA LAVORAZIONE DEL PAPIRO









IL SARCOFAGO

ERA IL CONTENITORE IN LEGNO O IN PIETRA, CHE RACCHIUDEVA LA MUMMIA.





FINE DELLA NOSTRA
AVVENTURA!